

QUANDO IL FINE NON GIUSTIFICA I MEZZI

*A fronte di un'insignificante
riduzione dei costi
la revisione costituzionale
che taglia il numero
dei parlamentari,*

RIDUCE

la rappresentanza dei cittadini,

RAFFORZA

le oligarchie dei partiti,

DANNEGGIA

il funzionamento del Parlamento

VOTIAMO **NO**
al REFERENDUM
del 20 Settembre

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA



COMITATO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA

VOTIAMO NO al REFERENDUM del 20 Settembre

- 1. Perché la riduzione dei parlamentari compromette la rappresentanza politica.** Con il drastico taglio del numero dei parlamentari crescerà la distanza dei parlamentari dai problemi dei cittadini e dei territori. Inoltre non sarà garantita l'uguaglianza del voto dei cittadini [partiti con il 5% dei voti alla Camera e con il 10% al Senato non saranno rappresentati in Parlamento].
- 2. Perché la riduzione dei parlamentari determina un rallentamento del processo legislativo.** Il buon funzionamento del Parlamento dipende prioritariamente dal lavoro delle Commissioni, in cui sono rappresentati proporzionalmente tutti i Gruppi parlamentari [art. 72 Cost.], che però, a causa del drastico taglio dei componenti, finirà inevitabilmente per essere più macchinoso.
- 3. Perché la riduzione dei parlamentari non migliorerà la qualità degli eletti** giacché non incide sui criteri di selezione dei candidati e sulla scelta tra i candidati.
- 4. Perché la riduzione dei parlamentari aumenta il potere degli apparati di partito nella scelta dei candidati,** un processo decisionale che già avviene in modo poco trasparente e che finirebbe per ridimensionare ulteriormente il ruolo dell'elettore.
- 5. Perché la riduzione dei parlamentari determina un ulteriore depotenziamento del ruolo del Parlamento,** già esautorato dall'abuso dell'attività legislativa da parte dell'Esecutivo [Governo] e della propria maggioranza.
- 6. Perché la riduzione dei costi può essere ottenuta attraverso la modifica della legge ordinaria (n° 1261 del 1965) che stabilisce l'indennità dei parlamentari** [il risparmio di questa riforma, a conti fatti, equivale ad un cappuccino all'anno per ogni cittadino].

La cattiva politica non ha le sue radici nel Parlamento, bensì nel cattivo funzionamento dei partiti e nell'applicazione di pessime leggi elettorali che impediscono ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti.

L'ANPI ribadisce l'assoluta necessità della reale attuazione dei principi costituzionali, in gran parte ancora oggi disattesi. Solo la piena attuazione della Costituzione potrà favorire la soluzione dei molti problemi del nostro paese e la costruzione di una società che combatta l'ingiustizia sociale.

Per queste ragioni l'ANPI esprime un chiaro e forte NO al referendum del 20 settembre, e si impegnerà, com'è sua tradizione, in piena autonomia anche organizzativa, nello svolgimento della campagna referendaria, ponendo al centro del dibattito pubblico anche una riflessione sui continui tentativi di manomettere la Costituzione che non risolverebbero i problemi di questo Paese.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA



COMITATO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA